

SMA L-37 – Sviluppo economico e cooperazione internazionale

Dall'a.a. 2017/18 il CdS ha la denominazione

Sviluppo economico, cooperazione internazionale e migrazioni

(indicatori di monitoraggio aggiornati al 30/06/2018 e riferiti al triennio 2014-2016)

La presente Scheda di Monitoraggio Annuale è stata redatta dalla Commissione AQ utilizzando gli indicatori aggiornati al 30/06/2018 e tenendo conto delle linee guida del PQA, delle indicazioni del Piano Strategico Triennale 2016-2019 di Ateneo, della Relazione CPDS, della Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo, della SUA CdS e della SMA del Corso di Studio redatta lo scorso anno utilizzando gli indicatori aggiornati al 30/09/2017.

SEZIONE ISCRITTI

Il corso di laurea in Sviluppo Economico e Cooperazione Internazionale è unico in Ateneo nella classe L-37 e non ha numero programmato. Rispetto ad un trend decrescente analizzato nella SMA 2017 il dato degli iscritti 2016 (**iC00a**) segnala un netto miglioramento con un incremento del 60% rispetto all'anno precedente, riportandosi ai livelli del 2013, e registrando una performance leggermente più basso della media nazionale (93 vs. 114). L'indicatore sugli immatricolati puri nel 2016 (**iC00b**), è raddoppiato rispetto al dato 2015 (passato da 41 a 80), anche se leggermente inferiore alla media nazionale (91,0) della stessa classe in Atenei statali non telematici. Si segnala che al 2016 non esistono altri corsi di laurea nella classe L-37 nell'area Sud e Isole. Come già indicato nel quadro C1 della Sua CdS, gli indicatori **iC00a e iC00b**, riferendosi agli anni 2014, 2015 e 2016, segnalano la crescita degli iscritti riferimento dovuto principalmente alla abolizione del numero programmato. Nel 2016 si osserva anche un leggero incremento degli iscritti e degli iscritti regolari (**iC00d** =250 e **iC00e** = 172), incremento in linea con il trend nazionale. Il dato assoluto resta tuttavia inferiore alla media nazionale.

Gruppo A – INDICATORI DIDATTICA

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 cfu (**iC01**) registra un incremento dal 2015 (25,8%) al 2016 (27,9%). Tuttavia, tale trend positivo, appare ancora inferiore alla media degli altri Atenei statali non telematici (50,4% nel 2015 e 54,6% nel 2016). Quasi raddoppiato (seppur limitato) il numero dei laureati entro la durata normale del corso (**iC02**) che appare significativamente cresciuta dal 15,7% nel 2015 al 28,6% nel 2016 in controtendenza all'andamento nazionale nella stessa classe di laurea. Come riportano nella relazione annuale 2017 del NdV il corso di laurea è stato tra quelli con una "performance positiva nell'ultimo anno, con un aumento superiore al 30%".L'indicatore **iC05** sul rapporto studenti regolari/docenti nel 2016 era 7,8 significativamente più basso della media nazionale (15,0) anche se il CdS ha portato da 18 a 22 il numero di docenti "strutturati" e da 151 a 172 il numero di studenti regolari. La percentuale dei laureati occupati a un anno dal titolo in attività di formazione retribuita (**iC06**) è in costante, seppur lenta, crescita tra il 2015 e il 2017 (passando dal 18,8% al 23,1%) pur rimanendo inferiore alla media nazionale (nel 2017 pari al 41%).In costante e forte crescita nel confronto 2015 e il 2017 la percentuale dei laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto (**iC06 TER**), che passa dal 20% al 64,3%, portando il CdS sostanzialmente in linea con la media nazionale (nel 2017 pari a 62,4%).

Infine, la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono al SSD di base e caratterizzanti (**iC08**) si è mantenuta stabile dal 2014 al 2017 (77,8%), inferiore alla media degli Atenei statali non telematici (86,7% nel 2017), ma cresciuto (rispetto al dato indicato dal nucleo di Valutazione e dal Presidio di Qualità (75% nel 2015) e su cui si intende prestare particolare attenzione.

Gruppo B – INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Sull'internazionalizzazione, l'indicatore **iC10** (riferito ai CFU conseguiti all'Estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), registra uno straordinario incremento dal 2015 al 2016 passando dal 7,6‰ al 66,4‰ (quasi 4 volte superiore al dato di partenza). Al contrario del biennio 2014-2015, il dato 2017 è superiore (attestandosi a circa il doppio) alla media nazionale (38,2‰)

Gruppo E – ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

Stabile rispetto al 2015 la percentuale degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (**iC14**) attestatasi al 63,8% e di soli 8 punti percentuali inferiore alla media nazionale. Sostanzialmente stabile anche la percentuale degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studi avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (**iC15**), dato di circa 13 punti percentuali inferiore alla media nazionale. Mentre la percentuale relativa agli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studi avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (**iC16**) è in leggera crescita tra il 2015 e il 2016 portandosi dal 14,6% al 20%. La Commissione AQ segnala la criticità di tale dato al di sotto della media nazionale del 49,5% (dato 2016). Sostanzialmente stabile la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (**iC17**): il confronto 2015-2016 è di 34,8% vs. 35,4%, complessivamente in linea con la media nazionale (divario di circa 6 punti percentuali nel 2016).

V. INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE

Un elemento di criticità resta la stabilità dell'indicatore **iC22** (sugli immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso), che oscilla tra il 2014 e il 2015 intorno al 12% con un leggero incremento a 14,9% nel 2016. Questo dato è circa la metà della pur bassa media nazionale (nel 2016 pari a 35,1%). L'indicatore **iC24** sulla percentuale di abbandoni a N+1 anni è perfettamente in linea con la media nazionale (nel 2016 40,0% per il CdS e 38,4% a livello nazionale). Da considerare per il futuro azioni opportune per contenere il peggioramento nell'ultimo anno (2017) dell'indicatore sulla soddisfazione (**iC25**), passato da 76,6% nel 2016 al 65,5% nel 2017, dato quest'ultimo significativamente inferiore alla media nazionale di 82,7%.

CONCLUSIONI

Dal quadro B6 della Scheda SUA CdS, sull'opinione degli studenti, emergono elementi per la valutazione della didattica del corso che nel complesso fotografa una realtà abbastanza soddisfacente. Dal quadro B7 della Scheda SUA CdS sull'opinione dei laureati, riferita all'anno solare 2017, emerge un giudizio positivo sull'organizzazione degli esami, appelli, informazioni. Al fine di aumentare la percentuale di laureati "in corso" (**indicatore iC02**) e a seguito di interlocuzioni dei docenti con la componente studentesca dalle quali sono emerse le difficoltà degli studenti nell'ultimo anno di studi, la commissione AQ ha proposto ed è stato approvato dal Consiglio di CdS di ridurre i CFU da maturare prima dell'avvio

del tirocinio portandoli da 90 a 60. Questo consente agli studenti già dall'a.a. 2018/2019 di intraprendere il tirocinio a metà del secondo anno. Un ulteriore snellimento dei tempi per il conseguimento della laurea triennale è atteso dall'entrata a regime del nuovo regolamento di Ateno che ha suggerito ai CdS l'adozione di una prova finale esclusivamente orale. Il CdS L-37 ha recepito negli anni precedenti tali indicazioni e da giugno 2019 vedrà i primi laureati col nuovo sistema. Nell'a.a. 2017/2018 è diventato operativo il curriculum Migration Studies, con cinque insegnamenti tenuti in lingua inglese. Questa azione fa parte del Piano strategico triennale 2016-2019 del Dipartimento SEAS, allo scopo di potenziare la "vocazione internazionale" del CdL inserendolo tra i corsi di studio con mobilità internazionale strutturata per i quali si prevede o è già certificato che almeno il 20% degli studenti iscritti acquisiscano almeno 12 CFU all'estero. Tale obiettivo di internazionalizzazione potrà essere raggiunto aumentando il numero di accordi Erasmus e favorendo ulteriormente la mobilità dei *visiting students*. A tal fine si è avviato un'azione di consolidamento delle sedi Erasmus più vicine agli standard e alla mission del CdL e che comporterà, però, nel breve periodo ad una riduzione delle sedi. Come già indicato nella SMA 2017, la laurea triennale in Sviluppo Economico, Cooperazione internazionale e Migrazioni incardinato nella classe L-37, risponde ad una domanda di capitale umano proveniente da soggetti pubblici e privati, insieme al diversificato mondo delle organizzazioni del Terzo settore e delle Organizzazioni non governative e per lo sviluppo. Si conferma, dopo avere dialogato quest'anno con alcuni stakeholders regionali, della necessità di ampliare le figure professionali non ancora codificate dall'Istat, in possesso, accanto alle professioni già presenti, di conoscenze più approfondite sugli aspetti socio economico e gestionali, collegati ad una migliore conoscenza della lingua inglese, specie in presenza del curriculum *Migration Studies*. Su quest'ultimo aspetto si ha a disposizione un nuovo docente incardinato nel CdL con cui è in programma la revisione dei programmi di insegnamento. Su segnalazione della CPDS si è lavorato al miglioramento e visibilità del Corso sul territorio regionale sia con la presenza diretta in alcune scuole di Palermo e provincia, sia tramite incontri organizzati con le scuole presso il Dipartimento Seas. Critica rimane la possibilità di una presentazione diretta nel territorio regionale ed extra regionale per mancanza di risorse a disposizione. Obiettivo da migliorare è quello delle pagine pubbliche del Corso, strumento necessario per la sua conoscenza del Corso e che è un obiettivo importante del CdL. Per la carriera degli studenti, sono state intraprese azioni per diminuire il ritardo dei laureati entro la durata normale del corso, con il potenziamento delle prove in itinere e la riduzione dei numeri di CFU per l'inizio del tirocinio curriculare. Un'azione di quest'anno, inoltre, è quella di una maggiore sensibilizzazione dei tutor universitari per una migliore verifica dei tirocini, evitando anche un eccessivo affollamento presso sedi che non sembrano offrire stage specificamente indirizzati alla *mission* del Corso di laurea. Infine si sottolinea l'importante scambio di informazioni e pratiche che il CdL ha avuto con il gruppo Audit costituito dal Nucleo di Valutazione e dal Presidio di Qualità, con il quale nelle giornate del 19 e 20 dicembre 2017 si sono approfonditi i diversi punti per un effettivo miglioramento del corso di laurea SECIM che si trova in una fase di significativi cambiamenti per una migliore esigenza al mercato del lavoro dei prossimi anni.